

Robert Doisneau: la bellezza delle cose che ci circondano

di Cristina T. Chiochia

Le foto di **Robert Doisneau** arrivano a **Milano** dal 9 Maggio 2023 con 130 immagini in bianco e nero e sembrano prendere vita già ad occhi chiusi presso il **Museo Diocesano Carlo Maria Martini**, in una mostra antologica emozionante in un viaggio **sino al 15 Ottobre 2023** in cui si segnalano del foto sugli iconici anni '50 in Francia in particolare a Parigi davvero interessanti. La mostra, curata da **Gabriel Bauret**, grazie a i personaggi rappresentanti, in bianco e nero si diceva, intenti a fare "qualcosa", in una sorta di bolla senza tempo e senza spazio, quasi a dare vita ad un teatro inedito, come quello umano che emoziona, fa sorridere, meditare. Durante la conferenza stampa quello che si è messo in luce è non solo di essere di fronte alle foto di uno dei più importanti fotografi del Novecento ma anche, come recita il comunicato stampa che questa è una *"esposizione, curata da Gabriel Bauret, promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e prodotta da Silvana Editoriale, col patrocinio del Comune di Milano, col contributo di Fondazione Banca Popolare di Milano e di Fondazione Fiera Milano, ripercorre la vicenda creativa del grande artista francese, attraverso 130 immagini in bianco e nero, tutte provenienti dalla collezione dell'Atelier Robert Doisneau a Montrouge, nell'immediata periferia sud di Parigi"*. Una sorta, insomma, di atto d'amore, che, in fondo, la fotografia è, attraverso improbabili personaggi, bambini (spensierati), uomini, donne, innamorati pieni di vita e di passione e personaggi famosi che diventano vere e proprie icone della "sua" città. Vedere "il lato bello", insomma della vita, lui che iniziò come pubblicitario e finì per diventare un grande fotografo. Perdersi per le strade di Parigi, come nella vita, osservare la "sua" città contemporanea e

riconoscerne un pò di quelle emozioni umane ora forse un po' demodè e da secolo scorso e sicuramente, di cui, la recente pandemia da covid, ha un po' disabituato: amore e vita in strada, dove anche un bacio può dare scandalo e lo si vive quindi con indifferenza, così come tra la gente sconosciuta e quella famosa, che sia per il gusto di sentirsi o essere vivi. Lontana la guerra, esplode la vita. In mostra inoltre, anche ritratti di Jacques Prévert, Pablo Picasso (con la celebre foto dell'amico) ed i tanti protagonisti di quegli anni. Presente alla mostra anche il video documentario biografico della nipote Clementine Deroudille dal titolo **Robert Doisneau** uscito nei cinema italiani nel 2017 con il sottotitolo "**La lente delle meraviglie**" ed inoltre, tra i capolavori esposti, anche la foto del bacio, Le baiser de l'Hôtel de Ville del 1950. Iconica foto che ritrae una giovane coppia che si bacia davanti al municipio di Parigi mentre la gente cammina veloce e distratta. L'opera, per lungo tempo identificata come simbolo della capacità della fotografia di fermare l'attimo, non è stata scattata per caso: Doisneau, infatti, stava realizzando un servizio per la rivista americana Life e per questa chiese ai due giovani di posare per lui. Una mostra voluta da Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e prodotta da Silvana Editore che ne cura anche il catalogo. Un modo per perdersi nella bellezza delle cose che ci circondano, almeno qualche ora.

Luigi Ghirri: il paesaggio dell'architettura in mostra

alla Triennale

di Federico Poni – È stata inaugurata, in occasione della **Milano Arch Week 2018**, la mostra “**LUIGI GHIRRI, IL PAESAGGIO DELL’ARCHITETTURA**”

Devoto della pop art, Ghirri, sicuramente uno dei più grandi fotografi italiani, è stato pioniere del mezzo della pellicola a colori con cui ritrae il binomio paesaggio/architettura, partendo sempre dal legame con il suo territorio natio, con la dimensione della storia e della memoria, che rappresenta la costante di tutte le sue fotografie.

Attraverso l’adozione di metodi di osservazione e registrazione ispirati al modello della collezione (ma non del collezionismo), Ghirri vuole stabilire un inventario della cultura materiale italiana (e non). Infatti, buona parte della retrospettiva mette in luce la decennale collaborazione tra il fotografo emiliano e la rivista **Lotus International**, che ha dato all’architettura un nuovo punto di vista.

È proprio grazie agli archivi di Lotus International che ha preso vita questa grande esposizione.

Ghirri, che ha avuto una formazione da geometra, ha sperimentato la fotografia da autodidatta. I suoi riferimenti culturali derivano da diversi ambiti artistici: non cerca né vuole la citazione colta, non vuole nemmeno formulare un credo estetico. Ghirri indaga modelli di comportamento e ci riesce tramite lo studio del *medium* dell’architettura.

Entrando nell’esposizione si riesce a vedere tutto l’allestimento, composto da due parti: la sala delle stampe e il corridoio delle diapositive.

Nel primo scenario le preziose stampe originali sono poste su piedistalli che permettono al pubblico di entrare realmente a

contatto con le opere: le fotografie, non essendo di grandi dimensioni, rendono possibile una lettura veramente intensa e semplice.

Più in particolare, questo spazio espositivo è suddiviso in sette sezioni: "Un'idea dell'Italia", che raccoglie molte opere dalla celebre mostra Paesaggio Italiano tenuta a Reggio Emilia nel 1989; "La grande pianura", dedicata ai servizi fotografici svolti da Ghirri sui progetti di Aldo Rossi a Modena e a Parma su commissione di Lotus; "Nel Giardino" che racconta il servizio svolto nel 1983 sul cimitero di Carlo Scarpa a San Vito di Altivole; "Il percorso" dedicato al servizio del 1988 sulle opere di Jože Plečnik installate sul lungofiume di Lubiana; "Progetto domestico" sulla mostra omonima del 1986 esposta in Triennale; "La Triennale e il parco" con una selezione di immagini inedite di un ampio servizio realizzato nel 1986 sulla Triennale ma anche sul parco Sempione, il Castello Sforzesco, l'Arco della Pace, la fontana dechirichiana dei Bagni Misteriosi e altri luoghi milanesi. Infine "Atlante Metropolitano" comprende fotografie anche di altri autori internazionali sul tema della città e della metropoli.

Nel corridoio a lato si succedono proiezioni di grande formato, che permettono al pubblico di immergersi nelle opere.

Sul fondo compare una gabbia, ispirata dalle fotografie di Ghirri dell'installazione di Achille Castiglioni per la Triennale del 1986, con applicate fotografie di vari allestimenti di artisti e architetti, da Marcel Duchamp a Mario Merz, da Carlo Santachiara a John Hejduk e altri.

Nel contesto di un violento capitalismo in continua crescita, dopo la fine della guerra fredda, Ghirri ha elaborato un nuovo modo di guardare il mondo intorno a sé, in primo luogo attraverso una tecnica (l'uso del colore in particolari condizioni atmosferiche che danno risalto al concetto di temporalità), ma soprattutto attraverso una nuova e inedita

riflessione sul paesaggio urbano.

Questo slideshow richiede JavaScript.

Informazioni

Luigi Ghirri. Il paesaggio dell'architettura

A cura di **Michele Nastasi**

Allestimento di **Sonia Calzoni**

Grafica di **Pierluigi Cerri**

Fino al 26 agosto 2018

Triennale di Milano

Da martedì a domenica, ore 10.30 – 20.30

Biglietti: 7 euro (intero) / 6 euro (ridotto)

Triennale di Milano

Viale Alemagna 6

20121 Milano

T. +39 02 724341

www.triennale.org

RIVUS ALTUS: frammenti visivi

per ricostruire Venezia

11.354 foto-tasselli, 264 ore di appostamento, 15.963 persone ritratte. Non sono numeri a caso ma quelli di **RIVUS ALTUS, 10.000 frammenti visivi dal ponte di Rialto a Venezia**, la grande mostra fotografica ospitata presso il suggestivo **Centro Culturale Don Orione Artigianelli**, un antico convento ristrutturato ed attrezzato con le più moderne tecnologie, situato nel centro storico di **Venezia, dall'8 Ottobre al 27 Novembre 2016**.

La mostra propone una inedita e originale ricostruzione fotografica del panorama veneziano così come appare da suo punto più celebre, ovvero dal **Ponte di Rialto**.

Gli elementi presenti nell'installazione trovano un valore aggiunto nella partecipazione di **The Boga Foundation**: la serie di sculture **Homini**, infatti, dialoga con gli elementi della mostra, mettendo così in relazione i visitatori e le persone ritratte.

Il progetto fotografico si ispira al testo di **Georges Perec** "**Tentativo di esaurimento di un luogo parigino**" (Parigi, 1975), in cui l'autore descrive una piazza parigina da differenti punti di vista e in diversi momenti, annotando ogni variazione.

L'architetto e fotografo milanese **Massimiliano Farina** indaga il concetto di stereotipo in quanto visione semplificata e largamente condivisa di un luogo, registrando con la macchina fotografica tutto ciò che accade (o non accade) durante i suoi lunghi appostamenti al centro del ponte. Nel luogo dove lo stereotipo della città veneziana si perpetua, grazie alla smania collettiva di fotografare il panorama sul Canal Grande e assicurarsi una foto ricordo, c'è però anche chi si abbandona alla visione suggestiva. In questo progetto fotografico, Massimiliano Farina riesce a cogliere questa

eterogenea dimensione sensibile, catturando gli sguardi e le azioni delle persone che circondano la sua postazione privilegiata.

Il progetto Rivus Altus si compone così di due elementi distinti, in continuo dialogo tra loro: il panorama e i suoi osservatori.

La vista sul canal Grande è composta da un mosaico fotografico di 78 frammenti, frutto di una selezione delle 11.354 immagini raccolte dall'autore, in grado di cogliere nel dettaglio la mutevole natura del soggetto ritratto. Grazie alle innumerevoli combinazioni possibili, il frantumato stereotipo di Venezia viene così ricostruito con esiti di volta in volta inattesi e sorprendenti.

L'approccio utilizzato dall'autore per ritrarre gli osservatori, gli "abitanti di Rialto", ricalca quello utilizzato per restituire un'immagine complessa del panorama. Grazie allo scatto quasi simultaneo di due fotocamere unite da un braccio meccanico è stato possibile catturare gli sguardi dei passanti in una veloce sequenza di immagini. Questi ritratti doppi che differiscono tra loro per tecnica, tempi di posa, zoom e movimenti, sono stati successivamente riuniti in dittici fotografici e proposti in bianco e nero. La scelta cromatica è un vero e proprio escamotage simbolico-figurativo grazie al quale l'autore distingue il proprio punto di vista, il panorama, dalla rappresentazione di quello degli osservatori, conservandone l'aspetto dialogico.

Come tributo al 50esimo della scomparsa di **Alberto Giacometti** e in ricordo della sua partecipazione alla Biennale del 1956 con la *Femme de Venise*, saranno presenti due sue opere appartenenti alla collezione di **The Boga Foundation: Donna che cammina e Nudo in piedi**. L'eclettica creativa dei Boga, attraverso le loro visioni post-moderne e surreali, trova infatti preziosa fonte di ispirazione dall'opera di Giacometti.

Attraverso le sculture della linea Homini by Boga presenti in mostra, gli osservatori ritratti nei dittici di Massimiliano Farina trovano una parallela rappresentazione materica, proiezione silenziosa dell'essere umano. La duplicità espressiva di Rivus Altus rivela così un'eccezionale interconnessione con l'arte forgiata dai Boga, parte integrante dell'installazione.

L'Homino dei Boga è l'essenza dell'essere umano e con il suo contorno sottile, impreciso, fallibile e grezzo osserva l'orizzonte. L'Homino è "abitante di Rialto", guarda lo scorrere del tempo muovendosi attraverso l'idea progettuale e prende vita con un segno libero che ne determina i confini, trascendendoli. In occasione della mostra sarà presentata la nuova collezione **Homini – The Last Supper** e l'opera **Il Gelataio**.

RIVUS ALTUS | 10.000 frammenti visivi dal ponte di Rialto a Venezia

con il contributo artistico di **The Boga Foundation**, il patrocinio del Comune di Venezia e dell'Università IUAV

8 Ottobre – 27 novembre 2016 Centro Culturale Don Orione Artigianelli | Zattere Dorsoduro 909/A – 30123 Venezia

7 ottobre h.12.30 press preview – h.18.30 inaugurazione

ORARI: Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 20 |
INGRESSO GRATUITO

SOCIAL MEDIA: Facebook:
<https://www.facebook.com/ilpontedirialto> Instagram:
<https://www.instagram.com/maxfarina> hashtag ufficiali:
#rivusaltus #pleasemyfriendgivemethemoney

THE BOGA FOUNDATION: <http://thebogafoundation.it/> Facebook:
<https://www.facebook.com/quandoilpensierosuperailgesto>

SONORIZZAZIONE: Sursumcorda

MEDIA PARTNER: Hestetika

PARTNERS: AimOne – ArT – Za

SPONSORED BY: NOVACOLOR – Habitare – Idee Culturali – Mllo
Architects

CONCEPT, SET UP AND COMMUNICATION: Farina Zerozero

Natura tra realtà e astrazione secondo Guido Alimento

Natura tra realtà e astrazione è la nuova mostra personale dell'artista e fotografo **Guido Alimento** (Macerata, 1950) a cura di **Vittorio Schieroni** ed **Elena Amodéo**, che verrà presentata il prossimo 28 giugno presso lo spazio **Made4Art** di Milano.

In esposizione una selezione di opere caratterizzate dalla presenza preponderante della **natura**, ritratta, interpretata e immaginata da Alimento sulla base della propria profonda e poetica personalità artistica.

In particolare si potranno ammirare le opere appartenenti alla serie ***Profumo di fiori***, lavori delicati e forti allo stesso tempo, nei quali ogni soggetto ritratto da simbolo di caducità diviene icona di eternità e di sacralità della vita, nonché gli scatti di ***Natura stilizzata***, dove le decorazioni presenti negli elementi architettonici di antichi edifici religiosi tratteggiano una natura essenziale, densa di significati simbolici.

In mostra anche alcune immagini fotografiche di ***Luci e geometrie***, scatti inediti dell'artista marchigiano che colgono le linee, i segni e i colori di un territorio rurale mettendone in luce geometrie e campiture, come in pregevoli composizioni pittoriche astratte.

Una natura intima e piena di ispirazioni ed emozioni, quella di Guido Alimento, ricca di quella musicalità che è presente in ogni essere vivente e in ogni elemento che compone il Creato, senza trascurare l'opera dell'uomo.

Natura tra realtà e astrazione, con data di **inaugurazione martedì 28 giugno**, rimarrà aperta al pubblico fino all'11 luglio. La mostra è inserita nella piattaforma progettuale **Made4Expo**.

Questo slideshow richiede JavaScript.

Guido Alimento. Natura tra realtà e astrazione
a cura di Vittorio Schieroni ed Elena Amodeo

28 giugno – 11 luglio 2015

Inaugurazione martedì 28 giugno, ore 18.30

Lunedì ore 16 – 19, martedì – venerdì ore 10 – 13 / 16 – 19

M4A – MADE4ART Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura

Via Voghera 14 – ingresso da Via Cerano, 20144 Milano

www.made4art.it, info@made4art.it, t. [+39.02.39813872](tel:+390239813872)

Un progetto M4E – MADE4EXPO | www.made4expo.com

Un evento: Expo in Città

Andrea Liverani. Esistere

In occasione di **Photofestival 2016**, **Made4Art** di **Milano** presenta **Esistere**, mostra personale di **Andrea Liverani** (Imola, 1969) a cura di **Vittorio Schieroni** ed **Elena Amodeo**, **da domani fino al 23 maggio**.

In esposizione una selezione di scatti appartenenti alla serie **“La Natura, le origini, la vita”**, che racconta, attraverso le immagini di una femminilità generatrice di vita, la poetica visione dell'artista sulla nascita e l'esistenza dell'essere umano in relazione al contesto naturale che lo ospita e lo accoglie.

Nelle opere di Andrea Liverani la natura è una presenza forte e costante. Anche in questa serie di fotografie, forti e delicate al tempo stesso, l'artista declina la natura e, insieme a essa, l'uomo secondo il verbo nascere. Origine di tutto è il seme e la schiusa che trasforma un essere in altro in divenire. Le fotografie sono così una vivida rappresentazione, trasposizione e sovrapposizione di questo passaggio che accomuna uomo e natura mostrandone movimenti, forme, analogie e contrasti.

A completare il progetto espositivo presentato presso la sede di Made4Art di Milano un nucleo di scatti sul tema della terra presentati al pubblico per la prima volta, che mette in luce la profonda influenza della natura sulla produzione artistica di Liverani.

Le opere fotografiche di Andrea Liverani diventano

rappresentazioni dell'indissolubile legame tra uomo e natura, dalla nascita alla fine, attraverso tutte le tappe del vivere, un rapporto spesso contrastato e influenzato ai nostri giorni da una modernità non priva di contraddizioni che tende a isolare l'essere umano e a spingerlo verso un'illusoria condizione di indipendenza rispetto alla natura.

Exsistere, con data di inaugurazione mercoledì 11 maggio, rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 23 dello stesso mese.

Questo slideshow richiede JavaScript.

Andrea Liverani. Exsistere

a cura di Vittorio Schieroni ed Elena Amodeo

11-23 maggio 2016

Inaugurazione mercoledì **11 maggio, ore 18.30**

Lunedì ore 16 – 19, martedì – venerdì ore 10 – 13 / 16 – 19

M4A – MADE4ART

Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura

Via Voghera 14 – ingresso da Via Cerano, 20144 Milano

www.made4art.it, info@made4art.it, t. +39.02.39813872

Un evento Photofestival

Un progetto M4E – MADE4EXPO

Un evento Expo in Città

Nuova personale per l'artista e fotografo Paolo Bongianino

In occasione del **Fuorisalone del Mobile – Milan Design Week**, **Made4Art** di Milano, in collaborazione con **Azimut Consulenza Sim**, presenta una personale dell'artista e fotografo **Paolo**

Bongianino, che si terrà **dall'11 aprile al 6 maggio 2016** presso la sede milanese di Azimut Consulenza Sim, Corso Venezia 48, Palazzo Bocconi.

In mostra nella sala eventi e negli uffici di Azimut oltre 50 opere scelte di Bongianino, tra le quali una selezione di scatti appartenenti alle serie Arbor, arboris e 2in1, entrambe esposte a gennaio da Made4Art alla fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea Arte Fiera di Bologna; i lavori della serie 2in1, immagini stampate su entrambi i lati dello stesso foglio, svelano la propria duplice natura rivelando una seconda dimensione più intima e nascosta.

Per l'occasione verrà presentata in anteprima una serie di opere inedite selezionate e pubblicate dalla Redazione della rivista **Vogue** nella sezione "PhotoVogue" dedicata alla fotografia.

Questo slideshow richiede JavaScript.

Paolo Bongianino. Opere scelte

11 aprile – 6 maggio 2016 □ Opening & Special Cocktail lunedì 11 aprile, ore 18.30 – 20.30

Azimut Consulenza Sim □ – **Palazzo Bocconi**, Corso Venezia 48, 20121 Milano

Dal 12 aprile al 4 maggio la mostra sarà aperta al pubblico su appuntamento □ Catalogo disponibile in sede

Art Project & Communication **M4A – MADE4ART** □ di Vittorio Schieronì ed Elena Amodeo □ Comunicazione e servizi per l'arte e la cultura □ www.made4art.it, info@made4art.it, t. +39.02.39813872

Un evento: Expo in Città

Il colore degli anni '50: Martin Karplus, fotografo premio Nobel, a Milano

Il **Grattacielo Pirelli** ospita la prima mostra personale in Italia di **Martin Karplus** fotografo (Vienna, 1930), personalità di spicco nel panorama scientifico internazionale e vincitore del **Premio Nobel** per la Chimica nel 2013.

Il progetto, presentato presso la sede di **Regione Lombardia** da **Vittorio Schieroni** ed **Elena Amodeo – Made4Art**, consiste nella mostra **Martin Karplus fotografo: il colore degli anni '50**, a cura di **Sylvie Aubenas** della **Bibliothèque Nationale de France**, insieme a un concorso fotografico dedicato a giovani studenti lombardi. Il progetto è realizzato in collaborazione con **Regione Lombardia** e **Università degli Studi di Milano**.

In esposizione oltre sessanta opere in prestito dalla **Bibliothèque Nationale de France** rappresentative della produzione artistica di Martin Karplus e delle tematiche da lui affrontate: immagini a colori dell'Europa, delle Americhe e dell'Asia degli anni '50 e '60 che mostrano le avventure della sua vita, le emozioni e i luoghi da lui visitati. Immagini della natura incontaminata del Brasile e del Perù, dove affiorano le rovine di antiche civiltà o imponenti architetture moderne, volti e persone di popolazioni balcaniche ritratte nella loro quotidianità, lo stretto legame con l'acqua che caratterizza la vita dei pescatori di Hong Kong, fino ai prorompenti e accesi colori della frutta e delle spezie che riempiono i mercati cinesi e indiani. Questi sono alcuni dei soggetti ritratti dall'obiettivo di Martin Karplus dagli anni Cinquanta ai giorni nostri, in un viaggio che tocca

culture, usi e costumi diversi, Paesi vicini e lontani nel tempo e nello spazio, in un fondersi di vita personale e universale, di quella delle persone e dei luoghi che ha incontrato sul proprio cammino.

Il corpus principale della produzione fotografica di Karplus è rappresentato dagli scatti realizzati tra gli anni '50 e '60 con oltre 4.000 diapositive che sono rimaste inedite per quarant'anni mentre lo scienziato continuava a dedicarsi alla sua attività di ricerca. Nel corso del 2000 una selezione di queste diapositive è stata scansionata, rivelando immagini che conservano intatti i colori originari. □Il lavoro di Karplus, che vede il passaggio dall'analogico al digitale, dalla sua Leica IIIC alla nuova Canon EOS 20D, riesce a conciliare la bellezza estetica tipica dell'opera d'arte con la carica emozionale del reportage, con tutte le sue valenze storiche, sociali e culturali. La mostra diventa un importante documento di oltre cinquant'anni di vita che Martin Karplus, conosciuto principalmente in ambito scientifico, vuole trasmettere alle generazioni future: una visione di quel mondo in cui ha vissuto, oggi in gran parte non più esistente.

A completare il progetto una sezione dedicata al **Concorso fotografico Luoghi e colori di Lombardia** indetto dall'Università Statale di Milano, che presenta il tema del viaggio e del colore attraverso la fotografia di alcuni studenti dell'Ateneo. Il Comitato di selezione, presieduto da Martin Karplus e composto dai Curatori del progetto, da Silvia Gaffurini (artista fotografa), Roberto Mutti (critico fotografico) e Giorgio Zanchetti (Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali, Università degli Studi di Milano) ha selezionato le opere che meglio hanno saputo rappresentare il tema proposto, con l'obiettivo di attrarre i giovani al mondo dell'arte e della fotografia. L'invito proposto agli studenti era quello di cimentarsi con la vitalità e l'energia cromatica tipica delle fotografie di Karplus degli anni '50 e '60.

Martin Karplus nasce a Vienna nel 1930. Si trasferisce coi

genitori e il fratello negli Stati Uniti nel 1938. Dopo gli studi ad Harvard, consegue il dottorato di ricerca in Chimica presso il California Institute of Technology nel 1953. Trascorre due anni ad Oxford per tornare negli Stati Uniti come professore all'Università dell'Illinois prima e alla Columbia University dopo. Nel 1966 diventa professore di Chimica all'Università di Harvard, dove conduce tuttora la sua attività di ricerca. Nel 1996 diventa professore anche alla Università Louis Pasteur di Strasburgo, continuando la sua attività sia negli Stati Uniti che in Francia. È membro della National Academy of Sciences, l'American Academy of Arts & Sciences e membro straniero dell'Accademia Olandese delle Arti e delle Scienze e della Royal Society di Londra. Nel 2013 gli è stato conferito il Premio Nobel per la Chimica.



Martin Karplus fotografo: il colore degli anni '50 e Concorso fotografico Luoghi e colori di Lombardia

Progetto a cura di Elena Amodeo e Vittorio Schieroni

6 aprile – 26 maggio 2016 | Inaugurazione mercoledì 6 aprile, ore 17 | Conferenza stampa, ore 15.30 □ **Grattacielo Pirelli** –

Spazio Eventi, 1° piano Via Fabio Filzi, 22 – 20124 Milano

Orari di apertura: lunedì – venerdì ore 13-19 | Ingresso gratuito

Info: www.made4art.it | info@made4art.it | www.regione.lombardia.it

Per ricevere materiale e immagini relativi alla mostra: press@made4art.it

Art Project & Communication: M4A – MADE4ART | Comunicazione e servizi per l'arte e la cultura di Vittorio Schieroni ed Elena Amodeo | www.made4art.it | info@made4art.it

In collaborazione con: Bibliothèque Nationale de France, Regione Lombardia

Con il contributo di: LGH Linea Group Holding, Linea Energia, Forum austriaco di cultura, Fondazione Oronzio e Niccolò De Nora, Royal Society of Chemistry

Con il Patrocinio di: Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Milano, Arcidiocesi di Milano, Società Chimica Italiana – Divisione di Elettrochimica, Comune di Milano, Fondazione Cariplo

In partnership: M4E – MADE4EXPO | www.made4expo.com | Evento: Photofestival | Un evento: Expo in Città

Steve McCurry porta il caffè in mostra a Milano

Steve McCurry, il fotografo celebrato nel mondo per la sua

foto della ragazza afghana diventata simbolo della guerra nel paese, è in scena a Milano con una mostra dedicata al caffè.

■

FROM THESE HANDS: A JOURNEY ALONG THE COFFEE TRAIL è il titolo della mostra dedicata al fotografo Steve McCurry, organizzata da Lavazza e firmata dall'architetto Fabio Novembre, che sarà allestita a Milano, dal 5 giugno al 5 luglio 2015, nella Sala Colonne del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia.

Al centro della mostra, 62 scatti realizzati da Steve McCurry in 12 diversi Paesi: Brasile, Burma, Colombia, Etiopia, Honduras, India, Indonesia, Perù, Sri Lanka, Tanzania, Vietnam, Yemen.

L'allestimento di Fabio Novembre è studiato per accompagnare il pubblico nelle atmosfere evocate dagli scatti. Le foto di Steve McCurry sono sempre l'inizio di un viaggio in cui è meraviglioso addentrarsi. L'idea da cui è stato sviluppato l'allestimento, diventa quindi un labirinto che si integra perfettamente nelle geometrie della Sala Colonne del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia. Il visitatore potrà ammirare le opere di Steve McCurry riprodotte su pannelli concepiti come pagine di un volume fuori scala. La bellezza e l'umanità che scaturiscono dalle immagini di Steve McCurry è amplificata dall'allestimento di forte impatto scenico studiato e realizzato dall'architetto Fabio Novembre.

Unico comune denominatore: il caffè. Si tratta infatti delle foto più belle ed evocative scattate da Steve McCurry nel

corso di un viaggio che copre un arco temporale di oltre trent'anni sulle strade del caffè, raccolte nell'omonimo volume edito in queste settimane da Phaidon, tra i maggiori editori di arti visive e fotografiche.

La maggior parte delle fotografie raccolte nel libro ed esposte nella mostra sono infatti le immagini scattate da Steve McCurry nell'ambito del progetto *¡Tierra!* e concretizzano l'idea di Francesca Lavazza, Direttore Corporate Image dell'azienda, di riunire all'interno di un'opera questo lavoro sull'umanità del caffè nei suoi molteplici volti e storie. Alcune di queste immagini sono assolutamente inedite, come i ritratti realizzati in Etiopia e Vietnam, gli ultimi due Paesi coinvolti da Lavazza nel progetto di sostenibilità.

Steve McCurry sarà anche protagonista a Milano di due attesissimi appuntamenti che si svolgeranno nei giorni successivi all'inaugurazione della mostra:

– il 5 giugno alle ore 22, una suggestiva *lectio magistralis* nella piazza antistante il Museo della Scienza e della Tecnologia a Milano, con uno spettacolo di *project mapping*, consentirà per la prima volta al grande pubblico di entrare in contatto con uno dei massimi esponenti della fotografia contemporanea; Steve McCurry svelerà i segreti del suo lavoro dietro l'obiettivo;

– il 6 giugno alle ore 18, una *lectio magistralis* nell'Auditorium di Padiglione Italia – Expo 2015 di cui Lavazza è Official Coffee Partner.

Entrambi gli appuntamenti sono aperti al pubblico e gratuiti.

La mostra di Steve McCurry si sposterà a Venezia, dal 23 settembre all'8 novembre, presso Le Tese dell'Arsenale per permettere anche al pubblico veneziano di ammirare questa suggestiva mostra.

Dove, come e a quanto

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci” (primo Chiostro) Via San Vittore, 21 – Milano

Dal 5 giugno al 5 luglio 2015

Ingresso incluso nel biglietto del Museo

martedì-venerdì 9.30-19 / sabato 9.30-21 / domenica 9.30-19

“MUDRA : Living soul food & Arts” a Milano da aprile

Dopo cinque anni di successi, il **Mudra** cambia sede e si trasferisce in via Parenzo 7, sempre nella zona Navigli di Milano, nella storica sede della *Comuna Baires*, fondata nel 1969 in Argentina e poi approdata a Milano, dove teatro e innovazione si sposavano perfettamente e riflettevano una cultura meticcica di tradizioni e paesi lontani da Occidente a Oriente.

Il concept è di far rivivere le Arti e il nutrimento in tutte le espressioni dell'animo umano in un *métissage* unico nel suo genere, con la sua *hérité* indiana e latina in cui si fondono le culture in un concept conscio della sua preziosa unicità.

Mudra è stato il primo locale in Italia a proporre la fusione della cucina vegana biologica con le discipline olistiche, la danza , la musica e le arti orientali.

Ad aprile 2015, il **Mudra** si trasforma, sbocciando in tutta la sua bellezza, diventando vero e proprio *lab*, uno spazio restaurant & events dedicato alle arti sceniche, alla danza, allo yoga e alla fotografia.

Il **Mudra**, da piccolo caffè-bistrot, passa ad essere un vero e proprio ristorante, con 45 posti a sedere, dove la cucina sarà curata dal fondatore e Vegan Chef Marco, e sarà aperto in orario serale dalle 18.00 alle 24.00 tutti i giorni, mentre il weekend ci saranno veri e propri spettacoli DINNER & SHOW che spazieranno dalle danze indiane, al jazz, al tango, alle danze orientali e dal mondo con la direzione artistica di Maya Devi, fondatrice e danzatrice .

Il clima sarà all'insegna della sperimentazione, dal primo e vero VEGAN HAPPY HOUR inventato da Mudra 5 anni fa con i cocktail e il finger food in stile vegan, agli aperitivi danzanti e musicali con performance dal vivo, senza trascurare la cucina vegan e godereccia che da sempre propone Mudra.

Da anni di ricerca interiore e di studio della cucina vegana è nato il progetto "*Veg Soul Food*", che mira a riappropriarsi dell'antico modo di "nutrirsi", soprattutto in un momento in cui il vegetarianismo è diventato una semplice moda. Il *Veg Soul Food* vuole coinvolgere tutti i cinque sensi, dando così un significato ben più rilevante all'atto del mangiare. Il tutto in un clima di ritorno alle tradizioni arcaiche, alla ritualità della preparazione dei cibi e alla lentezza nell'assaporare e gustare le pietanze.

Così, tra una danza Bollywood, una milonga e della buona musica Jazz si potranno assaporare i gusti più raffinati e originali della cucina vegan.

Il **Mudra** diventa così la prima factory di Milano, dove spettacoli, workshop artistici e cucina vegana si sposano perfettamente nel nuovo "*living soul food and arts*".

Mudra Via Parenzo, 7 – 20143 Milano (MI)

www.mudramilano.com

www.facebook.com/mudramilano